

ALLE 9.30 IN MUNICIPIO

## Ziano, l'ipotesi di fusione con Borgonovo in Consiglio comunale

■ Al momento quello che è pronto a partire è solo un percorso di approfondimento. L'obiettivo però è chiaro: i comuni di Ziano e Borgonovo stanno valutando con convinzione l'ipotesi della fusione. A patto che ne siano dimostrati vantaggi evidenti - in primis in termini economici e di razionalizzazione della spesa - e i cittadini si esprimano in senso favorevole attraverso un referendum popolare.

Per il momento, comunque, l'iter è solo ai suoi primi passi. Stamattina, alle 9 e 30, il consiglio municipale di Ziano è chiamato a votare una convenzione con Borgonovo per la redazione di uno studio di fattibilità che verifichi la sussistenza delle condizioni necessarie a creare un unico comune. Un super-municipio da oltre 10 mila abitanti, il quarto in ordine di popolosità nell'intera provincia.

«La Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione specifici contributi per svolgere questo tipo di indagine e vogliamo beneficiarne», spiega il sindaco Manuel Ghilardelli. «Si tratta di un progetto ancora allo stadio embrionale che vogliamo verificare sia dal punto di vista economico che amministrativo partendo da un'unica certezza: nessuna scelta sarà calata dall'alto, nulla verrà imposto alla popolazione».

Il primo cittadino ricorda comunque come, entro la fine dell'anno, Ziano abbia l'obbligo di gestire in forma associata tutti i servizi perché conta meno di 3 mila residenti. «Visto che i finanziamenti statali e regionali a favore delle Unioni si sono ridotti, mentre risultano molto consistenti quelli sulle fusioni, abbiamo ritenuto opportuno lanciare un ragionamento di più ampio respiro e lo studio di fattibilità ne rappresenterà il punto di partenza». Ghilardelli evidenzia inoltre come il territorio di Borgonovo vanta molte affinità con quello di Ziano. «Tra i nostri paesi esistono sinergie forti, si tratta di tessuti economici e sociali particolarmente integrati». Se la fusione dovesse trovare attuazione, il nuovo ente potrebbe contare sulla sospensione del patto di stabilità per 5 anni, su una serie di precedenze nell'accesso ai contributi della Regione e su trasferimenti ingenti.

Filippo Zangrandi

